

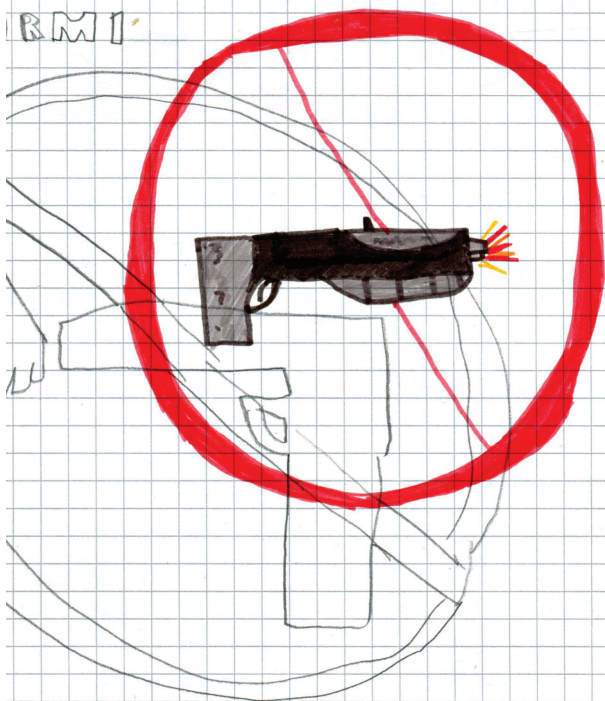
IN VIAGGIO... CON GIOVANNI

percorsi culturali di educazione alla legalità

vanni per averci aiutato
molto riconoscenti.

ETTO DI

EMI



... VAI IN PRIGIONE !

Simone
V^a B

Grazie per ciò che hai fatto, perché
non è da tutti donare la vita per
un futuro migliore.

Grazie Falcone!



*"La mafia non è affatto invincibile.
È un fenomeno umano e come tutti i fenomeni
umani ha avuto un inizio, una sua evoluzione e
avrà quindi anche una fine.
Piuttosto bisogna rendersi conto che è un
fenomeno terribilmente serio e molto grave e
che si può vincere non pretendendo eroismo
da inermi cittadini, ma impegnando in questa
battaglia tutte le forze migliori delle istituzioni"*

Giovanni Falcone

2012 ventennale della strage di Capaci dove persero la vita il Magistrato Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e tre uomini della Scorta.

2012 ventennale della strage di Via D'Amelio a Palermo dove persero la vita il Magistrato Paolo Borsellino e cinque uomini della Scorta.

2012 trentennale della strage di Via Carini a Palermo dove persero la vita il Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, la moglie Emanuela Setti Carraro e l'autista.

Ogni anno,
ogni giorno,
dovremmo ricordare le centinaia di
persone che hanno perso la vita nella lotta
contro le mafie.

Ogni anno,
ogni giorno,
il ricordare deve essere spinto verso la
libertà dalle mafie, da ogni tipo di mafia:
anche quella non "riconoscibile", anche
quella che si cela dietro a comportamenti
che accettiamo o che subiamo
ogni giorno.

Mi sono chiesta dove siano tutti i giovani del '92, che, come me, hanno visto alla televisione il guardrail del tratto di autostrada all'uscita Capaci arrotolato come un serpente, l'asfalto divelto come dopo un terremoto, e hanno provato un brivido d'orrore per l'attentato a Giovanni Falcone. E per tutte le stragi di quegli anni. Mi sono chiesta se ricordano, o se hanno dimenticato. E che cosa pensano, ora.

E poi mi sono chiesta se i più giovani, quelli di oggi, "sanno". E "come" lo sanno.

E, infine, ho pensato che ogni volta che l'impegno contro la mafia -contro ogni "tipo" di mafia- è stato portato avanti coinvolgendo oltre al campo giuridico, quello culturale e quello sociale, sono stati ottenuti risultati decisivi.

PER QUESTO porto in scena tutta la mia passione per il teatro, divenuto professione da tempo.

E porto con me, altresì, il bagaglio di conoscenze derivante dagli studi giuridici e di esperienza della professione di avvocato, che svolgevo un tempo.

E, infine, porto sempre con me tutte le "ore di palcoscenico" e di confronto col pubblico, che hanno contribuito a rafforzare la mia determinazione.

Questo è un viaggio iniziato da molti anni.

Un viaggio che mi porta in giro per tutta l'Italia, mi fa incontrare e confrontare con bambini, ragazzi, adulti, e mi permette di unire le mie due "anime": il teatro e l'amore per la giustizia e la legge!

E' un percorso che mi ha cambiato la vita.
E, PER QUESTO, sono ancora in viaggio!

Eleonora Frida Mino

IN VIAGGIO... CON GIOVANNI

Percorsi culturali di educazione alla legalità



- Spettacolo "PER QUESTO!"
- LEGALITÀ TRA I BANCHI / sezione dedicata alle scuole
- I LOVE LEGALITY FAMILY / incontri per le famiglie
- I LOVE LEGALITY / incontri per i cittadini

In viaggio...con Giovanni! Percorsi culturali di educazione alla legalità è un progetto che prevede una serie di eventi culturali atti a sensibilizzare in modo partecipativo famiglie, scuole, e cittadini sui temi della legalità, con particolare riguardo alle nuove generazioni.

L'obiettivo è quello di far ragionare i bambini e i ragazzi sul tema della legalità, tramite il teatro e le storie: far capire che la legalità non è - come si può comunemente pensare - una materia complessa e noiosa, ma può essere un'occasione di riflessione per stare insieme, pensare insieme, trovare insieme nuovi modi di vivere tutti i giorni, attraverso comportamenti ispirati alla legalità.

Il Progetto parte dal presupposto che sia dovere degli adulti fornire alcuni strumenti affinché il tema della legalità venga conosciuto, affrontato, e condiviso, anche e soprattutto da bambini, ragazzi e giovani.

Per trasmettere alle nuove generazioni il concetto di vivere secondo legalità, occorre individuare modalità alternative, che affrontino il tema delicato in maniera partecipata, promuovendo iniziative sul tema con attività teatrali e di laboratorio coinvolgenti, in grado di catturare le attenzioni del pubblico più ampio, e di portarlo alla riflessione condivisa.

I percorsi culturali dedicati all'educazione alla legalità proposti hanno come principali finalità quelle di far accrescere il senso di legalità medesimo, e di far nascere nelle nuove generazione concreti comportamenti quotidiani di rispetto dello Stato, della consapevolezza di essere soggetti di diritti e doveri e delle regole della convivenza civile.

Stimolando il dibattito e il ragionamento con bambini e ragazzi, si valorizzerà la responsabilità personale: ogni giorno il comportamento del singolo è in grado di caratterizzare in meglio la società in cui si vive.

PER QUESTO!

Spettacolo teatrale tratto dal libro "Per questo mi chiamo Giovanni " di Luigi Garlando.

di Lucio Diana, Eleonora Mino, Davide Viano con Eleonora Frida Mino collaborazione alla messa in scena Roberta Triggiani luci e scene Lucio Diana responsabile tecnico Eleonora Diana

"La maestra dice che non è inciampato, ma è stato spinto giù"
"Non so papà, non ho visto niente!" Mentivo.

Giovanna è una ragazzina di Palermo. Dopo un episodio di bullismo capitato ad un compagno di scuola, il suo papà decide che è arrivato il momento di regalarle una giornata speciale, da trascorrere insieme, per raccontarle la storia di un "certo" Giovanni. E per svelarle il mistero di Bum, peluche con le zampe bruciacchiate, che la accompagna da quando è nata. Attraverso le parole delicate della narrazione, incontreremo padre e figlia che esplorano Palermo, e la storia di Giovanni Falcone e del pool antimafia, dal maxi processo a cosa nostra fino alla strage di Capaci del 1992. Rievocata nei suoi momenti-chiave, la vita del Giudice s'intreccerà con la storia personale della ragazzina e del suo papà. Giovanna scoprirà cos'è la mafia, che esiste anche a scuola, nelle piccole prepotenze dei compagni di classe, ed è una nemica da combattere subito, senza aspettare di diventare grandi.

PER QUESTO! è uno spettacolo per tutti (bambini a partire dagli 8 anni).

Per gli adulti: perché possano ricordare, sempre.

Per le famiglie: per stimolare i genitori a parlare con bambini e ragazzi.

Per le scuole: per fornire agli Insegnanti uno strumento in più.

PER QUESTO! viene portato nei teatri, nelle scuole, nei saloni: ovunque qualcuno abbia voglia di ascoltare. C'è in scena Eleonora, una giovane donna, avvocato, che utilizza il teatro per parlare di legalità. Eleonora sognava di fare il Giudice, come Giovanni Falcone. Eleonora da 10 anni ha scelto il teatro come lavoro, e sul palco ci porta tutta la sua passione. Al termine dello spettacolo Eleonora conduce un ampio dibattito con il pubblico, su temi giuridici, sulle emozioni dello spettacolo, su quanto il pubblico abbia desiderio di approfondire. Qualora sia proposto per le scuole, allo spettacolo può essere affiancato un percorso di incontri e laboratori di teatro e legalità.

Con la stagione 2013/2014 è stato raggiunto il numero di 93 repliche.

Lo spettacolo è stato visto da più di 15.000 persone (dati SIAE).

LEGALITÀ TRA I BANCHI

Percorsi di laboratorio e processi animati, dedicati alle Scuole.

Linguaggio teatrale e legalità

La metodologia non è quella di insegnare la legalità tout cour, non funzionerebbe.

Perché bambini e ragazzi possano accogliere principi inerenti al tema, e riflettere su di essi, è necessario che si sentano coinvolti: che siano protagonisti, non spettatori.

Per coinvolgerli occorre grande disponibilità a porsi in "empatia" con loro: **il teatro è la metodologia di comunicazione adottata, per arrivare alle nuove generazioni.**

Numero 3 incontri di laboratorio, preceduti dalla visione dello spettacolo "PER QUESTO!".

FASCIA D'ETA':

Scuole Elementari (4 e 5 elementare), Medie inferiori e superiori.

Tematiche affrontate: Legalità, bullismo, mafia, temi inerenti alla Costituzione Italiana e al nostro ordinamento giuridico.

1 e 2° Appuntamento di laboratorio

Il dibattito: abbandonata la formula classica, l'incontro è condotto in maniera del tutto innovativa, tramite la formula accattivante del processo in gioco!

Suddividendo lo spazio scenico come se fosse un'aula di tribunale, con parte, contro-parte e moderatori, si "gioca al processo": attori e ragazzi, prendono parte al gioco in veste di protagonisti, con la possibilità di aprirsi al confronto, tramite riflessioni aperte, punti di vista contrastanti, interpretazioni differenti.

Si affronta così il concetto di legalità attraverso le improvvisazioni e la discussione condivisa, in maniera coinvolgente e partecipata. Le tematiche affrontate vertono su temi quotidiani, rendendo così il problema della legalità un aspetto della vita di tutti i giorni, strettamente connesso all'esistenza di ciascuno, sorprendentemente anche nelle piccole cose.

3° Appuntamento di laboratorio

Il terzo e conclusivo incontro è il momento di condivisione delle riflessioni nate dagli appuntamenti precedenti.

ragazzi sono chiamati ad elaborare un loro pensiero di "legalità" che va a creare un simbolico Albero di Falcone.

I LOVE LEGALITY *family*

Percorsi di letture e laboratori con bambini e ragazzi e famiglie: laddove il teatro incontra la legalità.

Spettacolo "PER QUESTO!" tratto dal libro di Luigi Garlando "Per questo mi chiamo Giovanni", seguito da dibattito e confronto con bambini, ragazzi e famiglie.



I LOVE LEGALITY

Conversazioni e dibattito con attori e giuristi, per i cittadini. Spettacolo "PER QUESTO!" tratto dal libro di Luigi Garlando "Per questo mi chiamo Giovanni", seguito da incontri con Giuristi (Avvocati, Magistrati, e operatori del settore) che discutono sui temi dello spettacolo, approfondendo tematiche quali l'ordinamento giuridico, la lotta alla mafia, la Costituzione Italiana, ecc...

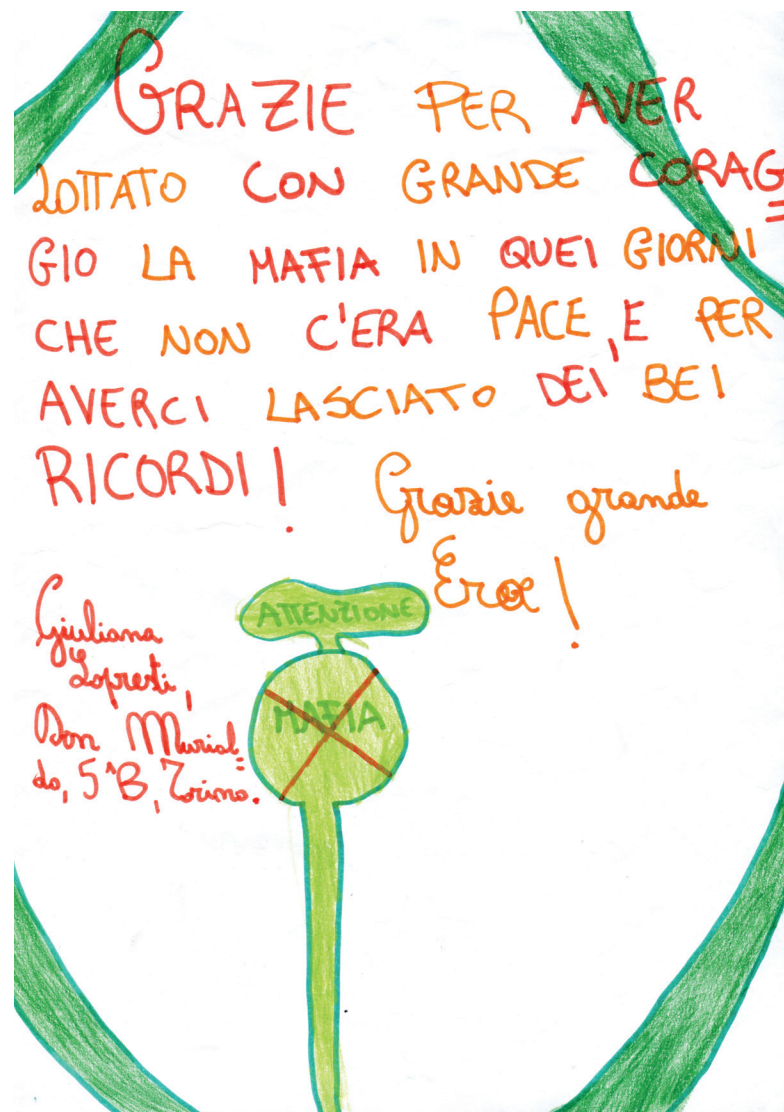


In viaggio con Giovanni è un progetto nato nel 2012, per **far ragionare i bambini e ragazzi sul tema della legalità**, attraverso l'esperienza del teatro e della narrazione.

Il progetto, a partire dall'aprile 2012, si è articolato attraverso un fitto calendario di spettacoli, letture, proiezioni e incontri, che hanno avuto il loro culmine il 29 aprile, giornata dedicata alla condivisione dei pensieri elaborati durante il progetto, e al debutto dello spettacolo "Per questo!", tratto dal libro di Luigi Garlando "Per questo mi chiamo Giovanni" dedicato a Giovanni Falcone.

Al termine della rappresentazione si è svolta una tavola rotonda alla quale hanno partecipato l'Assessore Maurizio Braccialarghe per la Città di Torino, la Consigliera Fosca Nomis per la Commissione "Anti-mafia" di Torino, il Professor Andrea Giorgis del Comitato Scientifico di Biennale Democrazia (in qualità di Moderatore), il Consigliere Giampiero Leo per la Regione Piemonte, e durante la quale è stata inoltre consegnata per mano del Vice Prefetto Vicario di Torino la medaglia che il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha voluto destinare al progetto, a dimostrazione dell'importanza e del valore etico insito in una operazione che prima ancora di essere **forma d'espressione teatrale** e artistica è frutto di **impegno educativo e sociale**.

In un momento contingente che impone una drammatica riduzione delle risorse e degli investimenti nel campo culturale, noi operatori di "In viaggio con Giovanni" abbiamo dedicato la nostra professionalità, ottenendo il massimo risultato sperato (e anche qualcosa in più!) in termini di presenze (si vedano i numeri allegati) e di qualità dei prodotti culturali offerti, e abbiamo ottimizzato le energie a disposizione attivandoci in varie direzioni. Abbiamo stretto collaborazioni e raccolto importanti adesioni da parte di soggetti quali il Museo Nazionale del Cinema di Torino (che ha dato vita ad una programmazione di film sul tema della legalità presso la Bibliomediateca Gromo) e le Librerie Belgravia,



che hanno organizzato incontri con autori, e hanno presenziato ad ogni evento con una ricca offerta di testi sulla legalità.

Fondamentale è stato il ruolo svolto dagli **Enti Pubblici** Locali che hanno sostenuto economicamente l'iniziativa, dimostrando grande sensibilità e fiducia nei confronti del nostro operato; e un ringraziamento particolare vorremmo rivolgerlo ad alcuni funzionari che deposte le abituali vesti "burocratiche", si sono appassionati a noi e "con" noi e hanno contribuito all'organizzazione di alcuni eventi sul territorio circoscrizionale.

Il risultato che ci sta maggiormente a cuore è l'apprezzamento costante manifestato dal pubblico di bambini e ragazzi che hanno riempito le sale e i teatri (abbiamo spesso registrato il tutto esaurito!) dimostrando grande interesse per un tema che, a prima vista, può risultare ostico ma che, non per questo, bisogna desistere dall'affrontare e dal proporre a un auditorio il più esteso possibile.

Emozionare, coinvolgere, catturare l'attenzione attraverso le storie ed il teatro, è stata per noi la scelta più efficace per arrivare a parlare ai più giovani, per far discutere sui temi trattati, e fare **cultura della legalità**: una cultura fatta di storie di grandi uomini e di esempi che sono un "pungolo" per attuare **comportamenti quotidiani di legalità**.

Abbiamo parlato di legalità e ci hanno ascoltato.

Abbiamo osservato bambini e ragazzi in classe che, dopo i nostri laboratori, per la prima volta, trovavano il coraggio per denunciare un atto di violenza subito da parte di compagni, o ragazzi che discutevano tra loro, e con noi, su cosa volesse dire rispetto delle regole, diritti e doveri.

Tantissimi genitori ci hanno ringraziato perché le nostre storie davano loro spunto per parlare con i figli.

Abbiamo incontrato ragazzi che hanno conosciuto Giovanni, Francesca, Antonio, Rocco, Vito solo attraverso le nostre storie, perché non ne avevano mai sentito parlare prima!



Bambini che per la prima volta udivano la parola "legalità", e a noi è toccato l'onore di farne comprendere il significato. In viaggio con Giovanni è tutto questo!

E poi ci ha accompagnato il Diario, curato dalla Giornalista-Scrittrice Brunella Lottero, che ci ha seguito appuntando tutto ciò che accadeva in scuole, teatri, perfino durante le prove dell'allestimento dello spettacolo "Per questo!".

E infine ci sono state le numerosissime e-mail, i messaggi su Facebook, perfino gli sms: non erano solo un grazie ma anche un modo per condividere un'emozione una volta tornati a casa, e soprattutto per dire "anche noi continueremo sulla strada della legalità".

Ci sono stati, infine, gli applausi: tanti, calorosi, ininterrotti che non andavano solo all'attrice o al regista, o agli autori, o a chi ha collaborato alla messa in scena, o ai tecnici, o all'organizzazione o all'orsetto Bum... andavano al 23 maggio, al 19 luglio, e a tutti coloro che nella vita hanno lottato e non si sono mai arresi; a chi, come Giovanna (la protagonista della nostra storia) trova il coraggio di ribellarsi ad un sopruso, di denunciarlo, di fare la cosa giusta e dire, come lei e con lei ...



"QUI NON SI VENDONO PIU' BAMBOLE!"

In viaggio con Giovanni è stato un **lungo, appassionato viaggio, all'interno della cultura della legalità.**

E' stato un modo per fare quella che ci piace chiamare memoria attiva: quella che ci permette di essere vigili e consapevoli, nel rispetto delle leggi e a difesa del nostro sistema democratico.

Sappiamo che a Teatro funziona così: termina lo spettacolo, dopo gli applausi cala il sipario, e la gente torna a casa.

Da noi è diverso! Perché bambini, ragazzi, adulti, tutti quanti iniziano un percorso insieme a noi, e lo proseguono anche una volta tornati nelle loro vite: **la strada della legalità!**

*Eleonora Mino,
Operatrice culturale ed avvocato*

DA UNA SCORAGGIANTE SIRENA DI POLIZIA POSSONO NASCERE COLORI, SENTIMENTI E UN ARCOBALENO d'ARMONIA



Totino, Don Maurizio
Con simpatia Benedetta Dal Cortivo, 5^a

Brunella Lottero, Giornalista e Scrittrice torinese, ha seguito gli eventi di In viaggio con Giovanni: ha preso appunti, scritto, registrato.

“Vi ho conosciuto in una giornata partita benissimo.

Su invito di Roberta, che sa con assoluta certezza che non so dirle di no, sono arrivata a casa di Eleonora, percorrendo, sotto un sole quasi tiepido, dopo il freddo freddissimo dei giorni di fine gennaio, una via piena di platani.

Il platano è una pianta sacra. Si dice che sotto a un platano Socrate amasse passeggiare e discutere con i suoi discepoli. A proposito, lo sapevate (certo che lo sapevate) che in Grecia la gente veniva pagata per andare a teatro? Ho detto pagata per andare a teatro... una volta vista la tragedia o la commedia (entrambe finanziate dal tiranno, che era un tiranno per modo di dire, era solo il capo villaggio più astuto) gli spettatori si mettevano a discutere, tutti insieme.

In Grecia nasce la democrazia, la filosofia e il teatro.

Teatro è una parola che deriva da un verbo che significa: lo stare a guardare.

E io intanto mi sono persa tra i platani di fronte a casa di Eleonora. Il paesaggio è uno stato d'animo.

La casa di Eleonora è in alto, vicino al cielo. È una casa che parla da sola, come certi romanzi.

Quando sono entrata in casa di Eleonora, Roberta mi aspettava in alto. Dovevo salire ancora una scala per arrivarci. C'era già aria di gratitudine e di riconoscenza. Quando sono entrata, mi sono ritrovata in una casa che sembrava la mia (anche la mia è in alto) con la luce diretta dal cielo che illuminava Roberta, Eleonora, Silvia, Davide. E Lucio.

Eravamo tutti insieme, eravamo, non ero e c'è una bella differenza. Eravamo lì PER QUESTO.

Uno

PER QUESTO è un spettacolo, no è un testo recitato, no è un'interpretazione di un libro: PER QUESTO mi chiamo Giovanni, no, è.

È PER QUESTO e io non lo sapevo.

Digiuna di libro e di testo, stavo a guardare e ad ascoltare Eleonora che leggeva recitando e recitava leggendo PER QUESTO. E io non ero più lì, nella casa vicino al cielo, ma a Palermo dove c'è la mafia (non solo a Palermo perché la mafia è ovunque) ed ero lì dove viveva il giudice Giovanni Falcone. Eleonora con i suoi capelli rossi e la pelle di porcellana non era più Eleonora ma la bambina che si chiama Giovanna, nata il 23 maggio 1992, lo stesso giorno in cui il giudice Giovanni Falcone è stato ucciso dalla mafia.

Nemmeno il suono del campanello, e un fiorista ignaro che ha consegnato alla nostra attrice un mazzo di rose e bellezza, ha spezzato l'incanto. Anzi, l'omaggio, se pur fuori tempo (che Eleonora non aveva ancora finito) era doveroso. Sembrava provenire dall'alto.

Ho sentito: a forza di accettare l'ingiustizia, tu non vedrai più l'ingiustizia. Ho capito che la corona del carciofo si chiama cosca e che da cosca deriva famiglia.

Ho seguito lo stesso pensiero: da quella collina di Capaci il panorama è magnifico. Come fanno a venirti in mente pensieri tanto cattivi davanti a tanta bellezza? E ancora: come è possibile che succedano cose del genere e nessuno dica niente?

La risposta è la speranza, i verbi coniugati al futuro. I mille e più bigliettini appesi all'albero davanti alla casa di Giovanni Falcone a Palermo: io non mi piegherò mai, si può spezzare un fiore ma non si può fermare la primavera.

Quando lo spettacolo è finito, ho sentito i brividi lungo la schiena. Ho applaudito per non tenermi i brividi. E quando Eleonora mi ha chiesto (ma perché proprio a me se eravamo in sei?) se mi era piaciuto, ho farfugliato qualcosa con in gola l'emozione.

Poi ha iniziato Lucio. Ha preso il testo e un po' alla volta, lo ha fatto a pezzetti (se ti tagliassero a pezzetti, diceva De Andrè, il vento li raccoglierebbe...) e a casa di Eleonora non c'era vento.

Togliamo qui, lì non va bene, scusa cos'hai fatto prima? Rifallo. No non hai fatto come prima, hai fatto così, vedi?...

...Avevate messo una musica prima, che cos'era? Allora vediamo anche le musiche. Le musiche devono darci la possibilità di lavorarci dentro. Per Bum pensavo di fare una sediolina molto alta. Ma dove l'avete trovato Bum, nel Tide? Cos'è il Tide?

Cos'è il Tide? Sì lì nella casa di Eleonora dove il sole stava già per tramontare, eravamo solo in due, Lucio ed io, a sapere cos'è il Tide. Era un incontro fra generazioni e non lo sapevo..

Quand'è che mi spieghi qualcosa? Quand'è che ti sta simpatico Giovanni? Ti starà simpatico più avanti.

Questo Giovanni fa questo, va a scuola, fa l'università, si laurea in legge, diventa giudice e a Trapani per la prima volta incontra il mostro.

Ti faccio un esempio: quanti siete in classe, ventisette? Non aspetta la risposta, fa la domanda e la dice subito la risposta. Quanti siete in classe...ventisette?

La domanda è dentro la risposta. Il sindaco è la maestra. Ha il compito di far rispettare la legge.

Giovanni,...c'è chi dice (i primi sono stati i greci) che il destino è scritto nel nome, dalla nascita.

Qui, no, qui bisogna togliere, qui invece bisogna ripetere. Qui ci vuole una stacco. Ma che razza di musica avete messo? No, bisogna ripensarci.....diceva Lucio, sicuro di non sbagliare.

Però il testo, fatto a pezzetti, forse, tanto per citare di nuovo De Andrè, tessuto dal regno dei ragni, e da quello di Lucio, scorreva. A rileggerlo sì che scorreva.

Di più, senza dubbio..."

Nove

PER QUESTO è pieno di luce.

Conoscervi è stata davvero luce improvvisa.

E' stato come condividere un dolore e tracciare una strada. E' stato un trasferimento continuo Torino - Palermo.

PER QUESTO racconta una storia dentro la Storia perché le nuove generazioni sappiano e quelle più vecchie non dimentichino.

PER QUESTO spiega che la cosca è una parte del carciofo ma è anche una famiglia di mafia e dopo la cosca c'è la cupola, più potente della cosca.

PER QUESTO racconta perché i bambini che ascoltano, capiscano che a forza di accettare un'ingiustizia, tu non vedrai più l'ingiustizia, e si chiedano come si può essere così feroci e come è possibile che succeda una cosa del genere e nessuno dica niente.

PER QUESTO usa parole antiche, dolorose che i bambini e i ragazzi non conoscono: cosca, cupola, mafia, omertà, attentatuni.

PER QUESTO ci porta tutti a Capaci, dove il panorama è magnifico, perché si chiedano: ma come fanno a venirti in mente pensieri così cattivi di fronte a tanta bellezza?

PER QUESTO fa i nomi: Giovanni, Francesca, Antonio, Rocco, Vito, Gaspare, Angelo, Beppe. E: Antonino, Rocco, Ninni, Paolo, Carlo Alberto....

Da questi nomi sono nate altre parole, non sono né le prime né le ultime. Sono altre.

PER QUESTO siamo tutti noi."

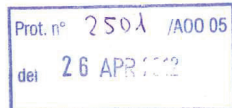
Insieme, con gratitudine e riconoscenza,

Brunella Lottero



CITTA' DI TORINO

Il Sindaco



Gentile Avv.to
Eleonora Mino
www.la-bonaventura.it

Gentile Avvocato Mino,

ho ricevuto l'invito, molto gradito, alla manifestazione "Legalità in festa". Per impegni fuori sede non potrò partecipare ma desidero inviare il saluto mio personale e della Città di Torino.

L'incontro con le famiglie e lo spettacolo tratto dal libro "Per questo mi chiamo Giovanni" è un momento di partecipazione per i giovani che rende importante il vostro Progetto.

La presenza della Professoressa Maria Falcone, a cui va il mio saluto più affettuoso, è la più significativa delle testimonianze che aiuterà a comprendere la lezione di vita e di coraggio di Giovanni Falcone e di quanti condivisero con lui la lotta per la legalità.

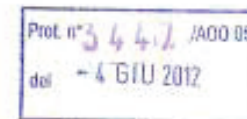
A Maria Falcone e ai partecipanti alla tavola rotonda il mio augurio di buon lavoro e alle famiglie e ai cittadini che interverranno grazie per il loro impegno.

Con amicizia

Piero Fassino
Piero Fassino



CITTA' DI TORINO



IL SINDACO

Al Presidente
della Commissione Consiliare
Speciale di promozione della
cultura della legalità e del
contrasto dei fenomeni mafiosi
Dott. Roberto Tricarico

Sede

Egregio Presidente ed egregi commissari,

L'illustrazione del Progetto di teatro e legalità "In viaggio con Giovanni" mi permette di sottolineare l'originalità di questo lavoro che nasce dall'idea di un padre che vuol spiegare al proprio figlio perché si chiama Giovanni.

Un racconto emozionante della spiegazione che, attraverso la figura di Giovanni Falcone, questo padre vuol dare a suo figlio sul fenomeno mafioso.

Il libro ha offerto lo spunto per un lavoro teatrale che ha coinvolto gli studenti e la loro idea di legalità.

I drammatici fatti di cronaca di Brindisi hanno riportato in evidenza la questione della criminalità organizzata e della legalità in questo nostro Paese e la reazione dei giovani è incoraggiante; rappresentano una realtà che va seguita e incoraggiata.

L'impegno e il contributo che gli studenti possono portare è un incoraggiante lavoro sulla legalità che questo Progetto teatrale sviluppa con efficacia e passione.

Mi piace sottolineare come questa proposta nasca a Torino e che sia stata presentata durante Biennale Legalità perché, come sottolinea una delle autrici di questo lavoro, quando l'impegno contro la mafia supera il campo giuridico coinvolgendo la cultura e il sociale si sono ottenuti dei risultati.

Buon lavoro

Con amicizia

Piero Fassino
Piero Fassino

IN VIAGGIO... CON GIOVANNI Percorsi culturali di educazione alla legalità
è nato nell'anno 2012, grazie ai seguenti Enti.



MEDAGLIA DI RAPPRESENTANZA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
GIORGIO NAPOLITANO

con il contributo di



e la collaborazione di



Uno speciale ringraziamento a Luigi Garlando, autore del libro
"Per questo mi chiamo Giovanni", per aver concesso i diritti del libro
e per la sua partecipazione al progetto artistico.

Progetto di: Eleonora Mino

Con la collaborazione di: Lucio Diana, Roberta Triggiani, Davide Viano

Responsabile tecnico: Eleonora Diana

COMPAGNIA ELEONORA FRIDA MINO

ELEONORA
FRIDA
MINO

www.eleonorafridamino.com

email: eleonora@eleonorafridamino.com

tel.: 327.0416139

FB: Eleonora Frida Mino

TWITTER: @EleonoraFridaM

Associazione Bonaventura

Via Duchessa Jolanda 27 - 10138 Torino

C.F. 97560050011 P.IVA 07961830010

